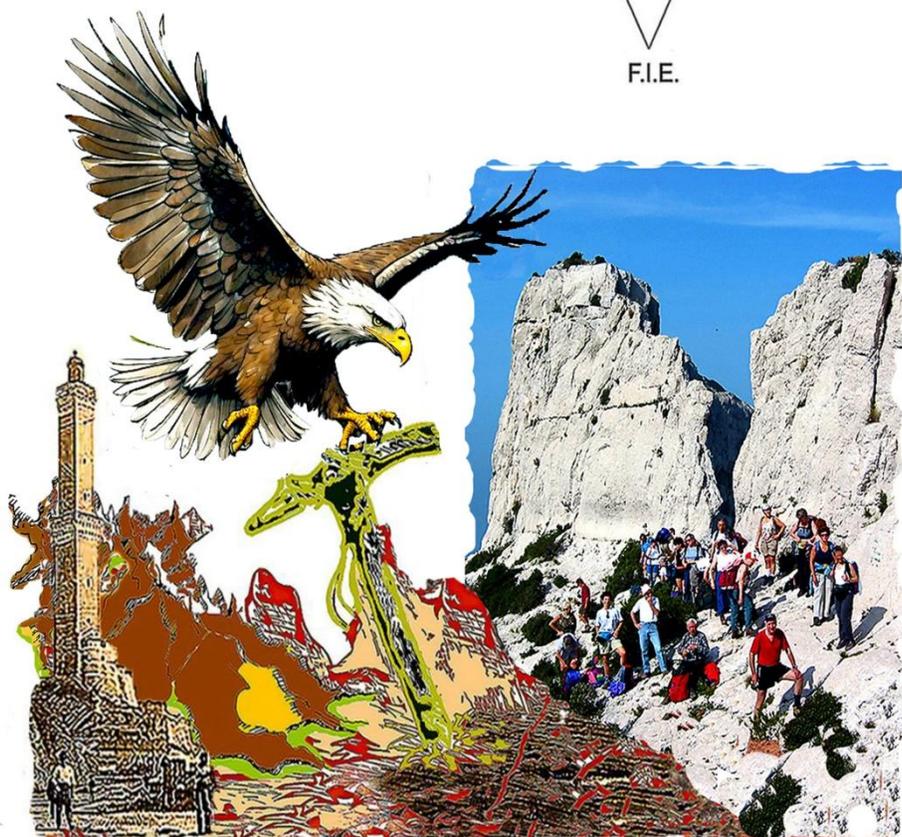


1928 - 2025
97 anni
con i Montagnin



Notiziario del gruppo escursionistico "I MONTAGNIN"

Anno 2025 - Numero 1

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

periodico di informazione

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3

16126 Genova

Tel 010 252250

e-mail : ge.montagnin@libero.it

Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI

REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Nadia Bottazzi

Alessandra Bruzzi

DELEGATO DEL C.D.

Gianfranco Robba

STAMPA

Autorizzazione n° 8/1991
del Tribunale di Genova.

Diffusione gratuita ai Soci e ai
simpatizzanti, non commercializzata.

Non contiene pubblicità

ANNO 2025 N° 1

“Camminare nel bello della natura e dell’arte”

1928 - 2025: 97 anni di Montagnin

- 3 “ “ al centenario

SOMMARIO

Relazione Morale	Pag. 1
Speciale elezioni biennio 2024 - 2026	“ 3
Cariche per il Consiglio Direttivo	“ 4
Ringraziamento	“ 5
Frutto di stagione	“ 5
Ricordo di un’amica	“ 6
Zia Maria	“ 8
Amate Dolomiti ... forse troppo amate ...	“ 10
I bolliti di Carrù	“ 12
Diamo un po' di numeri	“ 13
Montagnin sull’”Alta Via dei Ghiacciai”	“ 14
Cronaca Montagnin	“ 18
Programma attività Feb '25 – Giu '25	“ 21
Momenti forti del programma attività	“ 25

Hanno collaborato a questo numero:

- Elisa Benvenuto
- M. Vittoria Villa
- Simona Poggio
- Rosella Caprile
- Igor Birsà
- Rita Formisano Cirillo
- Paola Poggioli

Per la redazione:

- Nadia Bottazzi
- Gianfranco Robba
- Alessandra Bruzzi



RELAZIONE MORALE 2023 - 2024

Carissime Socie, Pregiatissimi Soci, come ogni anno ci ritroviamo questa sera per la nostra Assemblea annuale per, come si dice, tirare le fila del nostro anno sociale e, nello stesso tempo, ritrovare il nostro essere insieme e gettare la base dei programmi futuri. Finisce il nostro 96° anno dalla fondazione, anno ricco di attività in cui abbiamo vissuto insieme splendide avventure, insieme camminando per sentieri e montagne o scoprendo bellezze artistiche e storiche del tutto inaspettate.

A rinsaldare il nostro essere Montagnin concorre, inoltre, *la ricorrenza dei 25 anni di iscrizione* di alcuni Soci cui vanno le nostre congratulazioni e il nostro plauso. In rigoroso ordine alfabetico: Ausini Antonio, Campodonico Caterina (Agostina), Conti Gemma, Faggiolo Carlo, Ganduglia Giovanna, Gennaro Anna, Giovani Carla, Pireddu Angelo.

Se questa continuità ci rende orgogliosi, ci rattrista profondamente, invece, dover abbracciare in un ultimo saluto la nostra carissima Amica e Socia Maria Poggio che è andata avanti, come dicono gli alpini, lasciandoci il ricordo della sua dolcezza e del suo sguardo azzurro.

Nei 58 anni della sua appartenenza al gruppo *Maria* è stata, per molti anni, la nostra cassiera, anzi La Cassiera, oltre ad aver ricoperto altre cariche sociali, ma, soprattutto, un esempio di amore incondizionato e tenace per i Montagnin, una colonna portante della società. Ciao Maria, non dimenticare i tuoi Montagnin mentre cammini nella bellezza infinita.

Dobbiamo ora analizzare i numeri che rendono ragione del nostro operato.

I Soci sono 176. Le attività totali sono 87, con 1226 partecipanti di cui 1139 Soci e 89 simpatizzanti.

Come sappiamo il programma escursionistico è la nostra attività fondamentale e richiede un grande impegno da parte della **Commissione Tecnica** per la sua elaborazione. Le gite effettuate sono 69 con 706 partecipanti. Il maltempo ci ha costretto ad annullarne un certo numero anche per domeniche consecutive. Abbiamo camminato per 296 ore e superato 32.363 metri di dislivello. Per tutto l'anno sono state effettuate le cosiddette "gite brevi" cui è stato dedicato un apposito programma elaborato da un gruppo di Soci cui va il nostro più sentito ringraziamento per l'impegno costante. Questo tipo di attività ha riscosso un notevole successo e spesso le "gite brevi" hanno avuto una partecipazione più numerosa delle gite lunghe associate. Come sempre i sentieri della nostra regione sono stati un punto di forza delle nostre gite, così come i percorsi quasi cittadini che spesso regalano prospettive sorprendenti. Altrettanto amati i trekking e le gite in alta montagna che, anche se fruiti da un minor numero di Soci, hanno diritto di presenza nel nostro programma. Ricordo le belle gite del trek della Stella Alpina, il trekking intorno alla Marmolada, le spettacolari visioni della Valle Po, della Val Maira e della Valgrisanche.

Grande successo anche per le **attività culturali e turistiche** che sono state 17 con 500 presenze di cui 452 Soci e 48 simpatizzanti.

Abbiamo scoperto il Museo del Borsalino ad Alessandria, siamo saliti sulla cupola di San Gaudenzio a Novara, abbiamo imparato come si fa il Parmigiano Reggiano e ci siamo stupiti della grandiosità delle rovine romane di Libarna, della bellezza di Cassine e dell'imponenza del castello di Casotto. Grande entusiasmo per il viaggio in Ciociaria. Per non dire della fiera del marrone a Cuneo e del percorso lungo le mura del Barbarossa nella nostra amata Genova.

La Commissione Pro Sede ha contribuito a mantenere vecchie e nuove amicizie con un programma ben collaudato e di ottima riuscita: serate per gli auguri natalizi e pasquali, tombolata, festa di carnevale, pomeriggio "materassi", festa della donna (con la preziosa partecipazione dei nostri uomini). Nell'ambito delle attività di sede anche quest'anno si sono svolti gli incontri benessere grazie alla dedizione delle Socie Maurilia Barbieri e Rita Cirillo Formisano cui esprimiamo un sincero ringraziamento.

Anche il nostro Notiziario, affettuosamente Giornalino, contribuisce a mantenere il contatto tra i Soci con la pubblicazione di articoli riguardanti attività significative svolte, dei programmi semestrali e dei "momenti forti" che illustrano con peculiarità proposte particolarmente interessanti.

Con lo scopo di contenere i costi abbiamo avviato una collaborazione con il gruppo "Ordine della Stella d'Oriente" (di cui alcune componenti si sono iscritte ai Montagnin) che, in cambio di un contributo economico, usufruisce della sede due volte al mese. Continua la ricerca di nuove locations per un possibile futuro trasferimento della sede.

Per concludere ringrazio Voi Soci che con la Vostra presenza date valore ai nostri programmi.

Ringrazio i Direttori gita, fondamentali per la vita del gruppo, per il loro impegno e consapevole spirito di sacrificio e di condivisione. Un ringraziamento particolare per i Direttori di gita delle "gite brevi" per l'entusiasmo con cui svolgono il loro compito. Ancora un grazie ai responsabili e ai componenti delle Commissioni: Tecnica, Pro Sede, Giornalino, Nuovi Partners, al Socio Igor Birsa che come sempre sorveglia affettuosamente il nostro sito internet, ai Sindaci, ai Proviviri e alla Commissione Elettorale chiamata al non facile compito di compilare le liste elettorali.

Infine un sincero, sentito ed affettuoso ringraziamento alla **squadra del Consiglio Direttivo** il cui impegno e costante presenza rappresentano una sicurezza per i Montagnin.

Ancora, come già detto più volte ma non per questo meno importante, la speranza e l'augurio di continuare insieme il nostro cammino con l'entusiasmo che ci ha sempre caratterizzato e che è stato la prima cosa che ho assimilato quando ho conosciuto i Montagnin di cui mi onoro di far parte.

Un abbraccio Montagnin! **La storia siamo Noi....**

Il Presidente: Elisa Benvenuto

Speciale Elezioni biennio 2024 - 2026

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL COLLEGIO DEI SINDACI E DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI, PERIODO NOV. 2024 - NOV. 2026

La Commissione Elettorale, a seguito delle votazioni tenutesi nei giorni di sabato 30 novembre e di martedì 03 dicembre 2024, dopo lo scrutinio dei voti (iniziato alle ore 17.00 e terminato alle ore 19,15 del 3 dicembre 2024), rende noti i seguenti risultati:

Soci aventi diritto al voto 181 - Soci votanti in presenza 95 più 31 per delega, per un totale di 126 Soci votanti. Percentuale votanti: 69,6%

Per il Consiglio Direttivo : Schede valide 124, nulle 1, bianche 1

Per il Collegio dei Sindaci: Schede valide 118, nulle 3, bianche 5

Per il Collegio dei Probiviri: Schede valide 119, nulle 1, bianche 6

Hanno riportato voti per il Consiglio Direttivo:

1 - Poddioli Paola	Voti	115
2 - Bruzzi Alessandra	"	110
3 - Benvenuto Elisa	"	102
4 - Cirillo Antonio	"	102
5 - Carbone Gianluigi	"	98
6 - Massara Maria Rosa	"	78
7 - Florio Mirella	"	74
8 - Villa Maria Vittoria	"	71
9 - Merani Ornella	"	65

Seguono, non eletti: Paccani Silvestro voti 41 – Picollo Eva 2 - Pireddu Angelo 2

Hanno riportato voti per il Collegio dei Sindaci:

1 - Caprile Rosella	Voti	94
2 - Roncallo Lorenzo	Voti	81

Seguono, non eletti: Corradi Cesare voti 36 – Corradi Franco 13.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Probiviri:

1 – Barbieri Maurilia	Voti	93
2 – Terrile Pietro	“	79
3 – Monteghirfo Walter	“	60

Seguono non eletti: Cuneo Michele voti 43 – Maestroni Silvana 24.

CARICHE PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Benvenuto Elisa **Vice Segretario:** Villa Maria Vittoria
Vice presidente: Cirillo Antonio **Direttore Tecnico:** Bruzzi Alessandra
Segretario: Florio Mirella **Cassiere:** Massara Maria Rosa

CONSIGLIERI

Carbone Gianluigi - Merani Ornella - Poddioli Paola

COLLEGIO DEI SINDACI

Caprile Rosella - Roncallo Lorenzo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Barbieri Maurilia - Monteghirfo Walter - Terrile Piero

COMMISSIONE TECNICA

Direttore: Bruzzi Alessandra

Vicedirettore: Cirillo Antonio

Vicedirettore: Roncallo Lorenzo

Barbieri Maurilia - Benvenuto Elisa - Bertolini Claudio - Birsia Igor - Caprile Rosella - Carbone Gian Luigi - Corradi Cesare - Cuneo Michele - Dondero Daria - Ferrari Anna - Ferro Rosi - Ganduglia Gianna - Giustolisi Mariella - Massara Maria Rosa - Merani Ornella - Milazzo Franca - Monteghirfo Walter - Picollo Eva - Poddioli Paola - Robba Gianfranco - Terrile Piero - Tincani Mario - Villa Maria Vittoria

ATTIVITA' CULTURALI

Benvenuto Elisa - Bruzzi Alessandra - Carbone Gian Luigi - Picollo Eva - Prencipe Rosalba

COMMISSIONE GIORNALINO

Responsabile: Robba Gianfranco

Direttore: Torretta Umberto

Bottazzi Nadia - Bruzzi Alessandra - Gaglione Angela

COMMISSIONE PRO SEDE (Attività e Manutenzione)

Responsabile: Poddioli Paola

Caprile Rosella - Cazzulo Maura - Colombati Angiola - Dondero Daria - Villa Lidia - Villa Maria Vittoria

COMMISSIONE NUOVI PARTNER

Responsabile: Carbone Gian Luigi

Bruzzi Alessandra - Cirillo Antonio - De Ferrari Luca

Ringraziamento

Cari amici Montagnin voglio condividere con voi questa mia riflessione. C'è un momento nelle nostre gite che spesso non prendiamo in considerazione, che diamo per scontato. La gita per noi inizia dal borgo di partenza, o da dove parte il sentiero o da dove c'è l'indicazione per l'attacco.... Ma in quel punto bisogna arrivarci, e poi da lì, a fine gita, tornare a casa. Talvolta tra andata e ritorno si tratta di diverse ore di viaggio!

Personalmente preferisco le attività che si possono effettuare raggiungendo il posto di attacco con i mezzi pubblici: treni, bus o pullman, ma ci sono escursioni che non sarebbe possibile fare se non usando le auto. Per questo voglio ringraziare tutti i Montagnin che mettono a disposizione la loro vettura e soprattutto la loro guida. È anche una grossa responsabilità, e per questo motivo volevo dire il mio sentito GRAZIE! Per tanto che possa piacere guidare, come qualcuno mi risponde a volte, riprendere l'auto dopo aver fatto un'escursione di molte ore di cammino, è un bell'impegno, magari anche dopo una gran levataccia! A tutto questo penso mentre sono seduta comoda durante i viaggi di ritorno, magari un po' sonnecchiando...

Anche la scorsa estate sono state possibili gite e trekking che, senza la disponibilità dei nostri "AUTISTI" Montagnin, non si sarebbero potuti fare.

Ancora GRAZIE da parte mia e da parte di tanti, tanti, tanti Montagnin che la pensano come me!

W le AUTISTE e gli AUTISTI Montagnin!

Maria Vittoria Villa

Frutto di stagione

Confesso che non avevo mai sentito parlare della Fiera del Marrone che si tiene ogni anno a Cuneo, dove l'allegra brigata montagnina ha deciso di recarsi in quest'autunno di caldo anomalo.

Castagne ma non solo. Si va dai prodotti della terra come carote, porri e patate, ai formaggi, salumi, olio, vino, liquori, dolci.

Le castagne fanno naturalmente la parte del leone: novelle, arrostate, farina di castagne, castagne secche, crema di castagne! Mi soffermo a pensare sull'importanza che ha rivestito nei periodi bui delle guerre quando è stato l'alimento di sussistenza che ha letteralmente sfamato intere generazioni. Anche i miei genitori ricordano che la polenta di castagne era il cibo quotidiano.

Molti i turisti anche stranieri che affollano i bei viali dove decine di piccoli produttori, provenienti dal Piemonte e da fuori regione, espongono prodotti artigianali e di qualità. Prima di immergerci nella frizzante atmosfera della manifestazione c'è stato il tempo per andare alla scoperta della città.

A cominciare dalla splendida Piazza Galimberti, il salotto di Cuneo, circondata da stupendi edifici in stile neo classico e da portici che ospitano bar e pasticcerie che hanno mantenuto le antiche strutture interne ed esterne in legno, dal fascino fuori dal tempo. Nelle accattivanti vetrine sono esposti anche i tradizionali cuneesi al rhum con le numerose varianti. Potevo mai sottrarmi all'acquisto...?

In via Roma si trova la cattedrale di Santa Maria del Bosco dalla facciata neoclassica con gli interni riccamente decorati; nove le cappelle con pregevoli opere; di rilievo il crocefisso ligneo d'inizio settecento e la pala d'altare raffigurante Maria Vergine in trono con bambino, opera di Andrea Pozzo.

Poco oltre la sede del Comune e di fronte la torre civica che domina la città con i suoi 52 metri d'altezza. Vi siamo saliti con l'ascensore risparmiandoci 132 ripidi scalini. Dall'alto ci attende una bella veduta che si apre sui rilievi delle Langhe fino alla vetta del Monte Rosa. A dire la verità la giornata nuvolosa ha limitato il panorama, anche se un raggio di sole, sgomitando tra le nuvole, è riuscito a fare breccia. Sulla sommità troviamo il campanone che la guida ci consente di fare rintoccare. Ci siamo poi addentrati nell'antica contrada Maestra, caratterizzata da un lungo porticato in muratura di origine medievale, con le facciate delle case decorate con affreschi, ornamenti in cotto, motivi geometrici.

Si respira un'aria d'altri tempi. Carichi di castagne, cioccolatini, creme, formaggi, pacchi e pacchetti che non ci si può esimere dall'acquistare in ogni fiera che si rispetti, riprendiamo la via del ritorno.

Era un po' di tempo che non frequentavo il gruppo, ma mi sono subito sentita avvolta da un'atmosfera familiare. Rivedere persone care che non incontravo da tempo e condividere problemi, ansie e qualche gioia che la quotidianità regala è come fare il pieno di serenità che aiuta ad andare avanti.

La chiamo "terapia montagnina" e tutto il resto non conta.

Nadia Bottazzi

Ricordo di un'amica

Piazza Dinegro. Stamani, ultimo giorno di ottobre, sono qui sotto un sole caldo e un cielo terso, che aspetto l'autobus per salire in via Venezia fino alla chiesa di San Marcellino, per dare l'ultimo saluto a Maria, Maria Poggio, una mia cara amica e un'amica di tutti i Montagnin che l'hanno conosciuta. Questa via Venezia che ho percorso, allora a piedi, fino a Piazza Sopranis, per cinque anni, sino a conseguire il diploma all'istituto G. Galilei. E' lì che mi è stato compagno di classe il fratello di Maria, Giovanni. Dopo tanti anni ed escludendo qualche incontro occasionale nella grande acciaieria di Cornigliano, non ci vedevamo da molto tempo. Ci siamo abbracciati, emozionati, tristi. Mi ha presentato i suoi ragazzi, i nipoti di cui Maria parlava spesso, con tenerezza e con orgoglio. C'erano i vecchi amici Montagnin a dare l'ultimo saluto a una persona che era entrata per tanti anni nella nostra vita e nei nostri cuori. ...

...Da un po' di tempo tendo a dimenticare qualche avvenimento recente. Qualche "casino" la mia mente mi aiuta a lasciarlo scivolare nell'oblio: ma i ricordi importanti, quelli di una vita passata con persone che ami e di luoghi raggiunti con fatica o con coraggio, momenti drammatici o sublimi, questi mi restano appiccicati e basta un piccolo rumore, un'immagine, un profumo e come in un lampo tutto torna vivo..... Sono le cinque e mezzo, forse le sei, l'alba dipinge di magenta il cielo sopra le Tre Cime e la palla arancione del sole spunta fra le rupi del Monte Alpe Mattina. Sistemo il tele e mi accingo al primo scatto. Nell'ombra del rifugio Locatelli che piano piano si scolora, una silhouette femminile, pantaloni blu, giacca azzurra, cappuccio sugli occhi, guarda rapita il profilo delle Tre Cime.

"Che ci fai qui fuori a quest'ora, Maria?" "Guardo le stelle che tramontano. Laggiù verso il sole Venere brilla ancora" ... Sorride soddisfatta "Il bar ha già aperto, Gian, mi offri un caffè?"

Ci eravamo conosciuti durante l'autunno caldo del 1969, davanti al palazzo verde della Sede dell'Italsider, in via Corsica. Quel giorno gli scioperanti erano arrivati da Cornigliano facendo trotterellare un piccolo gregge di pecore (chiaro riferimento ai crumiri pecoroni!). Io ero appena approdato in sede dallo stabilimento e assegnato alle risorse umane, dove anche Maria era impiegata. Ben presto mi prese in simpatia, forse gli fece pena quella mia aria smarrita di chi passa dal fumo e dagli elmetti alla cravatta e alla cera sui pavimenti. Imparai molte cose dai suoi consigli e diventammo amici, frequentandoci anche al di fuori dall'ufficio.

Viaggi all'estero organizzati dalla Società (Egitto, Turchia, Austria, Francia, Spagna ...) e fra colleghi in montagna con tendina o roulotte o camper. Mi ricordo una mattina in Valmaggiora di Predazzo a cercare funghi per partecipare a una gara, o di quella volta in Val Venegia dove trovasti un porcino così grande che lo scambiasti per un tronco di abete tagliato e ti ci volevi sedere sopra. Ci abbiamo mangiato in dieci con quel porcino quel giorno!

Quante volte, Maria, hai provato a convincermi a entrare nei Montagnin ed io niente, avevo gli scouts a quel tempo. Poi nell'autunno del 1984 ho finalmente detto di sì a partecipare a una traversata in Appennino, tre giorni da Varese Ligure al Passo della Scoffera, in occasione dell'apertura ai primi escursionisti per percorrere alcune tappe dell'Alta Via dei Monti Liguri.

(Anni dopo, in occasione di un trekking dal Passo dei due Santi a Santa Maria del Taro, trovammo incorniciato e appeso alla parete del rifugio Ranch Camillo, un ritaglio del giornale "Il Lavoro" con un articolo e relativa fotografia: Un gruppo di escursionisti genovesi: "I Montagnin" inaugurano il nuovo sentiero denominato A.V.M.L.)

Ciò che successe durante quelle giornate mi hanno fatto innamorare del Gruppo, tanto che lo sono ancora, anche se piano piano i vecchi amici sono andati avanti e magari stanno preparando il posto a quelli di noi che resistono!

Si vede che avevo (e probabilmente ho tuttora) bisogno di essere controllato e rimesso in riga, così come spesso faceva Maria. Lei mi sgridava e dissentiva sorridendo, mi dava del terrorista se la facevo troppo complicata o troppo faticosa o giudicavo pericolosa una traversata o un itinerario. Ci ha sollecitato per anni a

pagare le quote associative se ce ne dimenticavamo. E' stata per anni la cassiera del Gruppo e quando la solleticavo, in occasione delle assemblee, a stilare un bilancio un po' più creativo, mi mandava a quel paese: "Non siamo mica in ufficio!"

Chissà Maria quante suole hai consumato per i sentieri di montagna con i tuoi amati Montagnin; quante confidenze hai ascoltato nelle lunghe notti sui tavolacci dei rifugi; quante ore hai passato a pulire, sistemare, telefonare, sollecitare, attaccare bollini, preparare bilanci, pagare bollette, sopportare e supportare critiche, lamentele, incomprensioni gelosie, fraintendimenti. Ma anche a lucidare e alzare coppe, gagliardetti, distintivi, a veder nascere e crescere i figli e i nipoti dei Soci, a tenere alta la considerazione del Gruppo in seno alla FIE.

Quel giorno alla Capraia quando ti sei sentita male e sei scivolata a terra, sdraiata sul sentiero acciottolato, in attesa di riprenderti, mi sono sentito male anch'io, ma per fortuna ti sei riavuta. Tuttavia, forse, quello era stato un campanello d'allarme. Poi, quando questa estate hai dovuto rinunciare alla settimana in montagna a Soraga, e sei rimasta ricoverata in ospedale per un po', abbiamo capito e temuto. Mi hanno detto che te ne sei andata nel sonno, nel silenzio della tua stanza. Forse all'ultimo ti sei incamminata, in sogno, ancora una volta per i tuoi, i nostri amati sentieri. Questa volta non farò il terrorista, sono sicuro che la salita sarà stata dolce, come il tuo sorriso o una tua carezza.

Ciao Maria, già ci manchi. Molto ...

Gianfranco R.



Zia Maria

Sono sicura che sarà contentissima di trovare queste mie parole a Lei dedicate sul suo Giornalino preferito, quello di cui leggeva con attenzione ed affetto tutti gli articoli, quello di cui consegnava, ad ogni uscita, una copia a me e una a mio fratello, sempre, da *sempre*, per anni.

Me lo consegnava e poi talvolta mi segnalava anche l'articolo da leggere con più cura, quello che l'aveva colpita o emozionata, quello che comunque parlava di Voi, i suoi amici, la sua "famiglia"; alla telefonata o alla cena successiva lo commentavamo ed immediatamente si legava ad una sua gita, ad un ricordo, ad un

amico, ad un viaggio, ad una gara, tutto raccontato con quella compostezza che la contraddistingueva, che non era freddezza, ma pudore. Ecco questa volta, per la prima volta dopo 55 anni, non potremo commentarlo noi due ma sarete Voi ad avere un pensiero solo per Lei.

La zia Maria era così, una donna forte, determinata ma nel contempo umile, con un suo mondo interiore vasto, che però non lasciava trasparire con tutti, il basso profilo che manteneva nascondeva saggezza e superiorità intellettuale e morale.

Non c'è un istante della mia vita che non mi leghi a Lei: c'è sempre stata; non era una zia "sbaciucchiosa" o che dimostrasse affetto in baci o frasi sdolciate: solo negli ultimi anni aveva imparato ad inviare coi messaggi di Whatsapp quelle emoticon con cuori o abbracci e a me faceva molta tenerezza, perché mi immaginavo quante volte avrebbe voluto dire a parole qualche frase affettuosa, ma era più forte di Lei, predominava la sua compostezza o forse un po' di vergogna ad esprimere i propri sentimenti, ma noi nipoti sappiamo benissimo quanto ci abbia amato, non era necessario dirlo a parole. La zia preferiva i fatti: Lei c'era, SEMPRE!

Maria amava la vita in tutte le sue sfaccettature: la natura, moltissimo le montagne ma anche il mare, l'arte, i viaggi, la lettura: non c'era libro che non condividessimo e commentassimo; talvolta mi ponevo il problema che fosse un argomento un po' troppo forte per i suoi canoni, ma mi stupiva sempre, poiché in realtà, anche se preferiva non affrontare certi argomenti, non è che si scandalizzasse, non si faceva scalfire facilmente!

Era una donna con una profonda fede: rispettava le idee altrui ma mai si vergognava di esprimere le proprie.

Era forte: mai sentita lamentarsi per un problema di salute o piangersi addosso per una motivazione qualsiasi; sino al suo ultimo respiro ha voluto che rispettassimo la sua indipendenza.

Mi ha insegnato tanto: a sciare, ad amare la natura senza deturparla, come spesso fanno i bambini, ad apprezzare la danza classica coi Balletti di Nervi, le Opere teatrali, i Cori alpini, i viaggi, i musei, le camminate. Al ritorno da ogni mio viaggio le raccontavo i dettagli, ma la maggior parte delle volte lei ne sapeva di più perché "c'era già stata"!

Conosceva il nome di ogni cima, di ogni catena montuosa, probabilmente ogni sasso di ogni sentiero, come spesso le dicevamo per scherzare.

Soprattutto amava Voi Montagnin, i suoi amici fraterni, le sue care amiche, alcuni da cui aveva dovuto separarsi troppo presto perché l'avevano preceduta: mi raccontava di ognuno, di figli, nipoti, sempre con tanto affetto e rispetto, mai una critica, mai una parola fuori posto.

La zia era nei Montagnin da sempre; anche noi due nipoti appena nati siamo stati tesserati immediatamente e portati nel suo mondo, che da piccoli fino all'adolescenza ci ha coinvolto in gare di sci, di marcia, feste di Carnevale, viaggi e attività che ci divertivano tanto.

Di certo queste mie parole non vogliono santificarla, ma renderle omaggio per essere stata sempre così “a modo”, per aver affrontato la vita con ottimismo e amore verso il prossimo in ogni situazione.

Questo è il ritratto di mia zia, vista da me. Sicuramente ognuno di Voi amici l'avrà conosciuta da un'altra angolazione, ma sono sicura che l'unanime opinione sia quanto fosse una bella persona, l'amica su cui sicuramente si possa contare, poche parole ma tanti fatti.

Ciao zia, oggi siamo in tanti a sentirci un po' più soli.

Tua nipote Simona

Amate Dolomiti. ...forse troppo amate ...?

....Se il *Marchese Deodat de Dolomieu* intorno al 1790 non avesse attraversato la valle dell'Avisio in Trentino, lungo la strada Alemagna, per andare da Bologna a Innsbruck in Tirolo e se non fosse stato un valente e curioso geologo, forse non si sarebbe soffermato ad ammirare prima e studiare poi quelle Dolomiti che da lui hanno preso il nome. Sulla genesi e caratteristiche di quei Monti Pallidi, (che, quasi bianchi di giorno, si incendiano di sera diventando rosa e infine rossi) *Deodat Dolomieu* pubblicò in seguito articoli e libri, definendole anche come montagne uniche, assai curiose e misteriose. Probabilmente il primo a chiamarle Dolomiti fu l'inglese *Sir Richard Colt Hoar*, che, in uno dei suoi resoconti di viaggio per gli anni 1790 e 1791, descrive l'Italia e il Tirolo chiamando, appunto, le sue montagne *Dolomiti*.....

Data la distanza da Genova e per la difficoltà nei trasporti, negli anni dal dopoguerra al 1990, i Montagnin hanno frequentato poco questi luoghi spettacolari. Le cose iniziano a cambiare a partire dal 1993 con un primo trekking sui sentieri delle Pale di San Martino.

A partire da quell'esperienza in poi, il nostro gruppo ha alternato le attività di più giorni (settimane bianche, settimane verdi, trekking e soggiorni) tra le Dolomiti, le montagne Altoatesine, le Orobie ecc. Anche lo scorso luglio, una rappresentanza di quindici soci hanno trascorso una settimana a Soraga (Val di Fassa) presso il bell'hotel Park Avisio. Eravamo già stati in quell'hotel altre due volte, e il soggiorno si è dimostrato piacevole e divertente. Buona cucina, cortesia e efficienza da parte del personale, camere ampie e pulite. Qualcuno ha approfittato della SPA per rilassarsi, molti hanno fatto onore ai vassoi delle merende pomeridiane. Di grande aiuto si è dimostrato il servizio di pulmino per 12 persone a disposizione dei clienti per accompagnarli in varie escursioni. Il giovane driver non si è limitato al trasporto ma ha camminato con noi sui vari percorsi. Davvero bravo e assolutamente disponibile (le nostre socie asseriscono che era proprio un bel ragazzino!), ci ha evitato spesso di attendere gli autobus di linea per raggiungere l'attacco dei percorsi. La settimana si è dipanata fra località sempre

meravigliose, con un tempo atmosferico abbastanza clemente che ci ha permesso di raggiungere le mete che i vari gruppetti (divisi soprattutto fra grandi, medi e per me piccoli) di camminatori avevano scelto, tra i vari itinerari ricordo: traversata dal Rif. Paolina alla Roda di Vael: dal Ciampediè al Rif. Vajolet; il Friedrich August weg sino al Sassopiatto e ritorno per il Rifugio Micheluzzi; la passeggiata alla conca del Fuciade; visita al museo mineralogico di Predazzo; traversata della Val Venegia sino alla Malga Venegiotta; e per ultimo, prima del ritorno a Genova, il “Trek del Cristo Pensante dal P.sso Rolle attraverso la Baita Segantini. Non si sono riscontrati incidenti, solo qualche scivolata, un po’ di crampi, e affaticamento per i meno allenati.

Ciò che mi corre l’obbligo di rilevare tuttavia è l’esagerato raggrupparsi di una moltitudine di persone nelle località più o meno famose e comunque un po’ dappertutto.

Quest’anno la



quantità di turisti e di escursionisti (spesso male equipaggiati, in comitive irrequiete e invadenti) è risultata addirittura invasiva.

Sui sentieri spesso si deve camminare accodati per centinaia di metri, tipo processione, con gente che si ferma d’improvviso a scattare foto col cellulare o a telefonare a qualcuno spiegando centimetro per centimetro il paesaggio. Quando si arriva nei pressi di un rifugio si trovano già due file: una per il bar e l’altra per i servizi. Fare colazione seduti ad un tavolo diventa una lotteria; per mettere il timbro sul taccuino altra coda: se ti serve un’informazione su un itinerario e chiedi a qualche inserviente di passaggio, grasso che cola se ti risponde in una lingua conosciuta. A Campitello per prendere la funivia del Col Rodella, la fila iniziava fin dall’Hotel Ramon duecento metri più indietro, Al rifugio Friedrich August, sull’omonimo percorso che fa il giro del Sassopiatto, le file erano tre: le prime due, al solito, per il bar e i servizi, la terza invece proveniva dal senso opposto alle altre. Incuriosito mi metto a scrutare fra uno zaino e una testa, cercando di decifrare l’arcano. Qualcuno, credendo che voglia saltare mezza fila, grida di mettermi in coda. Salgo sulla scarpata prospiciente e scopro che la gente in fila è in attesa di acquistare un bombolone da una lunga doppia fila posta su di un lunghissimo asse di legno. Mi sono informato: si tratta appunto di bomboloni alla crema, cosparsi di zucchero a velo, denominati “Krapfen Dolomiti”.

Pare ci sia gente che ci viene apposta per gustarli, Non saprei se l'aria delle "5 Dita del Sassolungo" conferisca un sapore speciale alla crema, ma proverò a fare due conti: da Campitello 1/2 ora di coda per la funivia + 1/2 ora per arrivare al rifugio +

altra 1/2 ora (se va bene) per la fila davanti al bombolone.

Siamo arrivati a 1 ora e mezza, da aggiungere al resto della gita al costo di circa 3 euro per il bombolone + altri 3 per il cappuccino.

Però poi ci fermiamo al



Pertini per uno *Spritz (8 euro con patatine)* in attesa delle fettuccine panna e funghi del Sasso Piatto (25 euro con mezza pinta di Adler). Al ritorno ci prendiamo un tè allo zenzero magari al Micheluzzi (6 euro con biscotto), e se siamo troppo stanchi c'è sempre la Navetta per Campitello (10 euro per la navetta e 14 per la funivia dell'andata)! Che meraviglia, un bel giro sulle dolomiti per soli 70 euro, peccato le code, proprio lunghe, anche per mangiare.... Dai, domani facciamo *Cortina e le Tre Cime...*

Ho un po' scherzato, tuttavia dappertutto, a tutte le ore, in ogni circostanza abbiamo trovato sempre troppa gente, e giova ricordare che anche noi abbiamo contribuito a formarne il numero. Ci siamo chiesti: come sarà in agosto?

La risposta a chi ci sarà andato. Per il futuro sarà bene rifletterci un po' e vedere se fra le alternative non si possa trovare qualche perla ancora non invasa dalla massa.

Gianfranco R.

I bolliti di Carrù

Come da tradizione ormai consolidata in questi ultimi anni, nel periodo autunnale un gruppo consistente di Montagnin si trasferisce nel cuneese per gustare i famosi "bolliti misti alla piemontese" che in quelle lande assurgono a monumento di sapienza culinaria. Ciò avviene soprattutto in occasione della Fiera del bue grasso di Carrù che si tiene intorno alla metà del mese di dicembre. Domanda, se una tradizione è piacevole e gradita, perché non perpetrarla nel tempo? Così anche

quest'anno, con un bel pullman, guidato magistralmente dal nostro fidato e affezionato Matteo, siamo partiti, in una bella giornata di novembre, alla volta di Carrù. Prima di accomodarci al ristorante, dove l'amico Daniele e il suo staff, ci avrebbero preparato i loro prelibati manicaretti, abbiamo fatto tappa a Dogliani. Io sono solita dire che, in Italia, ovunque si vada, anche nei posti più piccoli e sconosciuti, si trovano sempre cose interessanti da vedere: siti archeologici, chiese, musei, bellezze naturali e via di seguito.

E così anche la cittadina di Dogliani, che credevo famosa soltanto per l'ottimo e famoso vino dolcetto, si è rivelata un'autentica e piacevole sorpresa per tutti noi. Innanzitutto degna di nota la bella e imponente Parrocchiale, veramente maestosa per un paese, tutto sommato, piuttosto piccolo. Abbiamo scoperto che la sua costruzione fu resa possibile grazie alla generosità dei doglianesi e a quella di un architetto locale, tale Giovanni Battista Schellino, che vi lavorò praticamente in modo gratuito. Allo stesso architetto si deve anche la progettazione e la realizzazione di quattordici piloni del Rosario, posti lungo la via di accesso al paese, sfortunatamente molto deteriorati. Anche l'ingresso monumentale del cimitero si deve al genio di Schellino. Con il suo tripudio di guglie appuntite, ispirate alle forme dei cipressi, dà vita ad uno scenario veramente ammirevole. Qui sono ospitate le tombe dello stesso Schellino e quella del secondo *Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi*, nativo proprio di Dogliani. Terminata la visita al paese con una puntatina, per alcuni di noi, all'immane cantina, siamo risaliti in pullman alla volta di Carrù. Qui, in un bel locale caldo e accogliente, abbiamo potuto gustare i piatti del menù che avevamo scelto: *tajarin al ragù di bue*, *bollito misto al carrello*, (completo dei sette tagli obbligatori e relative sette salsine) e per finire dolce al piatto, guarnito con una deliziosa crema allo zabaione. Inutile dire che, secondo le aspettative, tutto si è rivelato ottimo e abbondante. Terminato il pranzo, un po' per smaltire i fumi del dolcetto e vista la bella giornata, abbiamo trovato ancora il tempo per fare una passeggiata lungo le stradine del centro storico di Carrù. Arrivata l'ora del rientro a Genova, siamo saliti sul pullman, ci siamo ripromessi in solido un arrivederci al prossimo anno, per una nuova avventura, con, magari, un programma nuovo e tutto da scoprire. Magari approfondendo ulteriormente la storia e la scelta dei bolliti. Alla prossima.

Rosella Caprile

Diamo un po' di numeri

Con l'assemblea del 30 novembre u.s. si è chiuso l'anno Sociale 2023/2024. Le attività sono state 87 di cui 69 Escursioni, 17 Ricreative Culturali e 1 soggiorno. Alle Escursioni hanno partecipato 126 soci di cui 91 donne e 35 maschi. Le attività Ricreative Culturali hanno visto la presenza di 113 Soci . Quindi 55 soci non hanno

svolto nessuna escursione e 68 soci non hanno svolto nessuna attività Ricreativa Culturale.

Per le nostre attività abbiamo usato per 51 volte l'auto, 17 il treno, 12 i mezzi pubblici, 7 con pullman riservato. Durante le 69 escursioni abbiamo camminato per 302 ore e superato un dislivello complessivo di 33.063 metri. Per quanto riguarda la tipologia, 66 sono state di difficoltà E (Escursionisti), 2 EE (Escursionisti Esperti) e 1 T (Turistica). E ora un po' di storia ...

- Dal 1979 ad oggi le escursioni sono state in totale 2311; il Socio Paccani Silvestro ne ha effettuate ben 1074, seguito al secondo posto dalla infaticabile Poddioli Paola con 723 e Birsa Igor con 694. Dal 1980 si sono avvicendati 47 direttori di gita. I. Birsa ha svolto tale compito per 355 volte, E. Benvenuto per 303 e S. Paccani per 249. Quest'anno i direttori di gita sono stati 17; per 12 volte Bruzzi Alessandra ha soddisfatto il compito.

Infine le classifiche per le varie attività dell'anno sociale 2023/2024 sono state le seguenti:

Classifica attività: 1° Tincani Mario con 34 attività - 2° Corradi Cesare con 29 - 3° Cirillo Antonio con 27

Classifica escursionismo: 1° Massara Maria Rosa con 33 escursioni e 18.790 mt. di dislivello.

Classifica Ricreative Culturali: 1° Poddioli Paola con 19 presenze

Igor Birsa

Montagnin sull' "Alta Via dei Ghiacciai"

... E già vi immaginate un manipolo di intrepidi Montagnin armati di piccozza e ramponi che ghermiscono il ghiaccio pieni di grinta e coraggio...

Nulla di tutto ciò! Ma ghiaccio, ghiacciai e Montagnin c'entrano davvero in questa storia!

Per cinque anni ho sognato questa impresa per i Montagnin, da quando nel lontano agosto 2019 esplorai questo anello in solitaria in una sola giornata di fatica, emozioni e meraviglia!

Siamo in Valle d'Aosta, in Valgrisenche, valle confinante con la Val di Rhemes verso est e con la Valle di La Thuile e la Francia verso ovest. E' una valle solitaria, forse meno frequentata di altre, ma ugualmente ricca di angoli da scoprire.

Superato il capoluogo di Valgrisenche, si prosegue ancora per alcuni chilometri fino in fondo alla valle, dove finisce la strada presso la piccola frazione di Surier. Questo è il punto di partenza di numerosi itinerari escursionistici, inclusa la via di accesso all'HRG (Haute Route Glaciaire – Alta Via Glaciale). L'HRG è un trek internazionale, nato da un progetto transfrontaliero, un anello di 5 - 6 giorni che collega i rifugi attorno all'Aiguille de la Grande Sassièr, con lunghi tratti a balcone sui ghiacciai (o quello che ne rimane) della val di Rhemes, Valsavarenche, Valle

dell'Orco, Tarentaise. Tra Valle d'Aosta, provincia di Torino e Savoia, attraversa il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parc National de la Vanoise, con vedute sui quattromila valdostani, sulle tracce dei pastori transumanti, dei contrabbandieri e dei portatori d'altri tempi.

Noi, in tre giorni, ne abbiamo affrontato solo un piccolo tratto, ma sufficiente per godere della magnificenza, grandiosità e suggestione dell'ambiente glaciale circostante! Questo tratto a sua volta lo abbiamo suddiviso in due parti sfruttando come punti d'appoggio il Rifugio Chalet de L'Epee, posto sopra Surier a 2370m di quota e il Rifugio Bezzi posto a 2284m in fondo alla valle.

Il 24 agosto, dal parcheggio di Usellieres, 9 ardimentosi Montagnin attaccano il sentiero alla volta del Rifugio Chalet de l'Epee, raggiungibile in un paio d'ore con un piacevole percorso mai troppo faticoso, che attraversa un magnifico bosco di larici secolari, sbuca sull'ampio e panoramico alpeggio di Mont Forciaz e, con uno strappo più deciso, guadagna una bella sterrata che conduce al rifugio, in posizione deliziosa, panoramica su vette imponenti quali la testa del Rutor, frequentatissimo data la facile raggiungibilità.



Ma guarda il caso... arriviamo per l'ora di pranzo! I più strenui e integerrimi rimangono fedeli al loro panino portato da casa, ma due birichine... approfittano volentieri di un abbondante tagliere di salumi e formaggi e di una fetta di torta del rifugio.

Ma questi infaticabili Montagnin sono scatenati! Vogliono camminare ancora! Non ne hanno a basta! Scalpitano per farsi dare le camere e rimettersi in marcia!

Ma era previsto!!! Assegnate in fretta le camere (un'intera camerata spaziosa e luminosa tutta per noi), alleggerito la zaino, eccoci in marcia verso il Col Fenetre, vera e propria "finestra" sulla Val di Rhemes.

L'intenzione è di camminare finché ne abbiamo voglia, senza pretesa di raggiungere il lontano Colle, anche perché una minaccia di pioggia pomeridiana esiste! Ma il cammino è così piacevole, si snoda in un vallone ampio e per la maggior parte quasi pianeggiante, invitante, con tratti di prati verdi, e divertenti piccoli guadi su rigagnoli che convergono poi più a valle. Nell'ultimo tratto verso il colle il percorso si complica un po' diventando più ripido e attraversando ampi tratti di pietraia.... Ma ormai manca poco, la "finestra" che da valle pareva un minuscolo buchetto, ora è sempre più larga, dai connotati di un ampio varco! Insomma sei Montagnin caparbiamente perseverano e raggiungono il Colle

affacciandosi... dalla “Fenetre” sulla val di Rhemes! Le foto si sprecano, ma i nuvoloni avanzano e ci convincono che dobbiamo tornare rapidamente indietro.

Una leggera pioggerella alla fine ci coglie in discesa, ma accade quando siamo ormai fuori dalle difficoltà e in vista del rifugio. L'accoglienza del rifugio è ottima, tutto è perfetto, persino le docce funzionano a meraviglia, senza sorprese! La cena è saporita e abbondante, il personale gentile e disponibile. In due parole.... ci abbuffiamo!! Qualche chiacchiera fra noi e poi via nelle nostre cuccette per riposare in vista del “piatto forte” del giorno dopo: la traversata dal rifugio Chalet de L'Epee al rifugio Bezzi sull'Alta Via dei Ghiacciai!!

Le previsioni meteo sono incerte, ma una in particolare insiste nel dire che con l'avanzare della giornata il meteo migliorerà! Decido di fidarmi e, contrariamente a quanto si fa di solito, l'indomani si parte.... tardi!!

Ci mettiamo in marcia verso le 9 circa e in 20' raggiungiamo il raccordo col sentiero n.11: l'Alta Via Glaciale verso il Rifugio Bezzi. Questo percorso di circa 5 ore, è un magnifico balcone panoramico sulla valle della Dora di Valgrisenche da una parte e sugli austeri ghiacciai da parte opposta. Un lungo saliscendi su terreno vario, talvolta pietroso, talvolta prativo, talvolta su grossi blocchi di



pietraia, talvolta su morbida terra, talvolta stretto ed esposto, talvolta in ripida salita,... un percorso continuamente vario e ricco di sorprese: il guado sul lattiginoso torrente proveniente dal ghiacciaio, il passaggio fra enormi massi di pietra rossa, l'erta salita al punto panoramico a quota 2610m, la ripida discesa da parte opposta verso un fondovalle che pare un baratro, il guado su un improbabile ma solidissimo ponte di legno sfondato, la risalita faticosa improvvisamente fra prati verdi.... e tutto senza calpestare un briciolo di ghiaccio o neve! I perenni, austeri, silenziosi ghiacciai (Bouc, Invergnan, Giasson,...) si affacciano sul nostro percorso apparentemente vicinissimi, candidi, abbaglianti colpiti dal sole che ormai c'è definitivamente, ci accompagna, ci scalda, fa di questa giornata, iniziata meteoincerta, una bellissima giornata ricca di colori e meraviglia ad ogni passo!

Il saliscendi del sentiero alla fine un po' ci stanca e, giunti al bivio per il lago di S. Martino, a circa mezz'ora dal Rifugio Bezzi, qualcuno rinuncia alla digressione per il lago e prosegue per il rifugio e restano solo 4 infaticabili che, recuperando da chissà dove qualche energia, non si vogliono perdere proprio nulla di questo percorso. Stringono i denti e si avviano alla scoperta del lago. Ancora un po' di salita li attende, ma la fatica è ampiamente ripagata, il lago è bellissimo, dominato

dall'omonimo ghiacciaio. Mariarosa ed io, passo dopo passo e fotografia dopo fotografia, ci ritroviamo a percorrerne tutto il perimetro alla ricerca delle angolature più suggestive per le nostre foto.

Un posto magico, solitario, dove regna il silenzio, si nota l'increspatura dell'acqua mossa da debole brezza, il salto di una ranocchia, il ghiacciaio che si specchia, i colori dell'incipiente tramonto! Volevamo fermarci solo 10 minuti... era già passata più di mezz'ora!

Di gran carriera riprendiamo gli zaini e giù verso il rifugio veloci quanto la nostra stanchezza può ancora consentirci! Raggiungiamo il resto del gruppo, ci sistemiamo nelle due piccole camerette a noi riservate e divoriamo un'ottima cena, un po' meno abbondante dello Chalet per la verità!

La nostra terza giornata vede solo 7 Montagnin in cammino verso l'ambiziosa meta del Col Bassac Derè, 3087m, altra finestra di svallico in Val di Rhemes. La giornata è strepitosa, cielo azzurro e sole. Dal Rif. Bezzi sono 800m di dislivello in direzione del ghiacciaio di Gliairetta che domina la conca in cui è posto il rifugio e segna il termine del vallone della Dora di Valgrisenche. Siamo di nuovo sull'HRG che da qui prosegue il suo percorso puntando alla Val di Rhemes.



Tutta la prima parte del sentiero è molto faticosa per i molteplici tratti assai ripidi che la caratterizzano, ma ne vale la pena! Dopo c.ca 300m di dislivello si approda ad una specie di "piano superiore", dove il percorso diventa più ondulato e penetra



con cautela, ma senza tregua, sempre più nel mondo dei ghiacci. Siamo circondati da importanti bianche cime vicine: Punta Bassac Derè, Punta de la Traversiere, Aiguille de la Grand Sassièr. Sostiamo su un tratto pianeggiante prativo e la vista spazia a 360° tra il bianco del ghiaccio e l'azzurro del cielo. Da parte opposta ancora scorgiamo, ormai lontano, il Rutor, mentre fa capolino, nitido, il Monte

Bianco. Proseguendo lo scenario cambia, il percorso, sempre ben segnato, è più pietroso, transita su qualche residuo nevoso e ci porta a scoprire i due piccoli laghi glaciali di Bassac, Inferiore e Superiore, specchi di acqua limpida incorniciati da residui glaciali. Il nostro sentiero non calpesta mai la neve se non qualche tratto di pochi metri, ma il ghiacciaio di Gliaretta si estende solo poche decine di metri sotto di noi e ben presto ci accorgiamo di essere entrati nel cuore dell'estesa, candida placca glaciale! Proseguiamo sul sentiero che segue il margine del ghiacciaio restando sopraelevato finchè, dopo un passaggio tortuoso, comincia a salire per arrivare al Col Bassac Derè. Ci fermiamo su un punto particolarmente panoramico. Purtroppo abbiamo accumulato un po' di ritardo, un po' per la fatica, un po' per la bellezza che meritava soste frequenti per le fotografie. Ne facciamo ancora molte per festeggiare il superamento dei 3000m di quota, e finalmente, a malincuore, ci decidiamo a scendere, apprezzando in discesa nuovi e diversi particolari.

La discesa è veloce, abbiamo un appuntamento importante al rifugio Bezzi... con un'abbondante polenta e una buona birra che devono coronare il successo della nostra impresa! Satolli e soddisfatti, non ci resta che affrontare la discesa finale dal



rifugio Bezzi alle auto, facile passeggiata pomeridiana che ancora ci consegna qualcosa di bello da vedere:

l'imponente cascata che, raccolte le acque dei vari rigagnoli glaciali superiori, si precipita con fragore e ampia portata d'acqua nella Dora di Valgrisenche con saltini, spruzzi e drappaggi d'acqua. Ampie macchie

di epilobio rosa appaiono ai margini del sentiero e molti altri fiori colorati ci accompagnano fino a Usellieres, che infine lasciamo per tornare a casa con gli occhi pieni di magnificenza e il desiderio di tornare per percorrere magari qualche altro tratto sull'*Alta Via dei Ghiacciai!*

Alessandra

Cronaca Montagnin

Nuovi Soci

Barbetta Giuseppina - Barbieri Monia - Bernardo Claudia - Bertacchini Loredana - Bisio Ornella Silvana - Bracco Carla - Bruschi Sonia - Carossino Mauro - Di Santo

Maria - Ferrari Roberto – Fogli Anna - Fossati Ada – Giacchero Anna Maria - De Filippi Enrica - Giordano Silvano – Laconi Sergio - Lovisolò Mauro - Mangini Ivana Rosanna – Mantovani Paola - Moretta Clara - Moscone Mariarosa - Olivieri Cinzia - Onnis Anna Maria - Palmieri Anna Maria - Piana Marilena – Repetto Giovanni – Serra Carla - Tiberi Raimondo

Lutti

Poggio Maria – Sardonico Placido Luigi (Gino)

La maglietta del 95° “Cammina per il mondo!”

Alcuni Soci Montagnini in questa torrida estate -- non paghi di avere goduto il fresco dei nostri italici monti -- hanno camminato in giro per il mondo, dall'esotica Indonesia alla remota Capo Nord norvegese. Lo hanno fatto recando incollato allo zaino lo scudetto sociale e indossando la maglietta azzurra del 95° e la promessa nel cuore di calpestare altre lontane terre con la maglia del “Centenario”, assieme ad altri Montagnini. In cammino ...

- *Scrive Rita Formisano Cirillo:*

Oggi, 20 agosto 2024. Fra tre giorni partiamo per una nuova avventura: voleremo per ben 15 ore verso l'Indonesia! Prepariamo le valigie tra le svariate indecisioni e accese discussioni su cosa portare. Si sa, noi donne tendiamo a portare sempre più il superfluo che l'indispensabile (questo sostengono i signori uomini!) e soprattutto un sacco di indumenti che poi non metteremo mai... Su una questione tuttavia siamo perfettamente d'accordo: *non deve mancare la maglia del 95° con il logo dei Montagnin*. Ci sarà sicuramente un'occasione per indossarla considerando che nel programma sono previste le escursioni su ben due vulcani di oltre 2000 metri. Purtroppo scopriremo che uno dei due è attualmente in piena attività e pertanto risulta pericoloso avvicinarsi troppo; non potremo quindi andarci a camminare. Ci resta la salita al vulcano Bromo alto 2380 m. Sveglia alle 2.30 del mattino per partire alle 3 con le jeep. Il freddo è pungente ma, da bravi Montagnini, siamo ben equipaggiati e lasciati i mezzi, ci avventuriamo verso il belvedere, che si trova in faccia al vulcano, perché dobbiamo assistere alla meraviglia del sole che sorge e lo illumina. Lo spettacolo è entusiasmante! Quando il sole è ormai alto sull'orizzonte, riscendiamo con le jeep nella pianura chiamata "mare di sabbia vulcanica". Finalmente, prima a cavallo e poi salendo una lunga scalinata di legno, raggiungiamo la cima del vulcano. Al bordo del cratere ci affacciamo sulla caldera che emette fumi e spaventosi ruggiti. Quale momento migliore per togliere la giacca a vento e mostrare la maglia con il logo dei Montagnin per immortalarla? Detto fatto ed ecco che il "cuore" della nostra quasi centenaria società ha raggiunto anche



L'Indonesia! Siamo commossi ed orgogliosi come le altre Socie che in un'altra avventura hanno portato lo stesso "cuore" fino in Norvegia a Capo Nord, all'altro capo del mondo. ...

- *Scrive Paola Poggioli:*



Sono tanti anni che faccio parte di “questi Montagnin” e con il Gruppo siamo andati da tutte le parti a camminare e a goderci le bellezze dei vari luoghi. Ciascuno di noi si porta dentro al proprio zaino tutto il necessario per il viaggio; anche troppo, che il peso diventa poi pesante da portare sulle spalle. Ma soprattutto quando ci capita di andare fuori dai nostri confini, ci piace portare con noi all'estero un segno tangibile e visibile del nostro essere Montagnin.

Quest'anno abbiamo trovato naturale mettere nello zaino la maglietta del 95° con il nostro logo. E come avremmo potuto dimenticare di indossarla, insieme ad Eva Picollo, nientemeno che a Capo Nord, di fronte al mare artico nella luce del sole di mezzanotte?

Così abbiamo fatto, e la potete vedere tutti! Siamo escursionisti fieri e seri, siamo Montagnin. Stiamo programmando la *maglietta 2*, quella del centenario. ...

I Montagnin a Sampeyre – Capodanno 2025... 3 anni al centenario ...



“ I MONTAGNIN “
GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Internet: www.montagnin.it e-mail: ge.montagnin@libero.it

La Sede è aperta il **giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle 19**
e 1° e 3° martedì del mese dalle ore 16 alle 18

PROGRAMMA ATTIVITA'

Febbraio 2025 – Giugno 2025

Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Febbraio					
2 Dom	Bogliasco – S. Bernardo – Case Becco – ISC (Itinerario Storico Colombiano) - S. Ilario – Capolungo (Nervi) [treno]	M. Cuneo A. Bruzzi	6.00	750	E
@	BREVE Pieve Alta: Sentiero delle Pigne – Cremoiesi – Canè – Pieve (per la fioritura della mimosa) –10km [treno]	W. Monteghirfo P. Terrile	4.00	280	E
9 Dom	Camogli – S. Rocco – Pietre Strette – S. Margherita [treno]	P. Poddioli	5.00	460	E
15 Sab	Centro Storico: Il Drago e le Madonnette	E. Benvenuto			
16 Dom	PER TUTTI: Trigoso – Punta Baffe – Moneglia (9km) [treno]	V. Villa M. Barbieri	4.30	350	E
@					
23 Dom	Sentieri Napoleonici del Beigua Anello dall'area picnic del M. Beigua (11 km) [A.P.]	M. Tincani P. Poddioli	5.00	400	E
Marzo					
2 Dom	Val Curone: San Ponzo Semola – Grotte di San Ponzo – Monte Vallassa – Osservatorio di Cà del Monte – San Ponzo Semola [A.P.]	A. Bruzzi M.R. Massara	4.00	520	E
@	BREVE: Chiavari – Colonia Fara – Sant. Madonna delle Grazie – Zoagli (8km) [treno]	V. Villa A. Ferrari	3.30	250	E
4 Mar	CARNEVALE IN SEDE	Pro Sede			
8 Sab	FESTA DELLA DONNA IN SEDE	Pro Sede			

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
9 Dom	Crocetta d'Orero – Creto (ev. Molassana) – 7,5km [bus]	M.R. Massara	3.30	470	E
15 Sab	PIACENZA – “Mirabili Prospettive” [pullman ris.] Visita guidata pomeridiana alle cupole della cattedrale di Piacenza e della chiesa di S. Maria in Campagna (opere del Guercino e del Pordenone)	E. Benvenuto			
16 Dom	M. Ramaceto da agriturismo “Da O Cason” sopra Cichero – P.sso del Dente - Cappelletta – M. Ramaceto – Cresta fino bivio per P.sso della Crocetta - Agriturismo – 9km [A.P.]	M. Cuneo A. Bruzzi	5.00	630	E
23 Dom @	PER TUTTI Giovo del Sassello – Forte Lodrino – Foresta della Deiva – Sassello (10km) [A.P.]	L. Roncallo	4.00	300	E
30 Dom	Crocefieschi – Monte Maggio – Casella (10km) [bus]	R. Caprile	4.30	300	E
Aprile					
05 Sab	TORINO: Museo del Cioccolato, Mole Antonelliana e Museo del Cinema [treno]	E. Benvenuto			
06 Dom @	PER TUTTI Trek Urbano: sulle vie del Barabino Cimitero Staglieno con visita (2h) – Ponte Sifone – S. Antonino – S. Pantaleo – Mura di S. Bernardino – Villetta Dinero – Acquasola – P.za De Ferrari (12km) [bus]	R. Ferro P. Poggioli	4.30	200	E
13 Dom	S. Carlo di Cese – Rio Gandolfi – Punta del Corno – Monte Penello – Piano Gandolfi - Campo Silvano – S. Carlo [bus]	E. Benvenuto	5.30	770	E
15 Mar	AUGURI DI PASQUA IN SEDE	Pro Sede			
21 Lun @	PER TUTTI: Gita di Pasquetta ai Prati Casalini e cascate del Geirato da Cartagenova (7km) [bus]	P. Terrile F. Milazzo	3.00	100	E
24 Gio - 27 Dom	TURISTICA – ESCURSIONISTICA ISOLA D'ELBA Programma e Iscrizioni in Sede (v. Momenti Forti) [pullman riservato]	E. Benvenuto			
Da definire	BREVE: Creto – Gola di Sisa a/r 6km [bus] Per la Festa dell'A.N.P.I. (con musica, canti e polenta)	R. Ferro	3.30	100	E
Maggio					
4 Dom	Rezzoaglio – Prati di Foppiano – Monte Oramala [A.P.]	C. Corradi	6.30	850	E
@	BREVE: Donetta – P.sso Pentema - M. Spigo – Capp. Panteca – Porcarezze - Cornaro – Donetta (7 km) [bus]	A. Ferrari D. Dondero	4.00	200	E
10 Sab	TORNEO DI MINIGOLF A FREGOSO Con Apericena	R. Caprile			
11 Dom	Anello del Monte Tobbio dal Ponte del Nespolo [A.P.] Per ammirare la fioritura del periodo	E. Picollo	6.00	770	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. Della attività	Durata attività ore	Disliv. In salita	Diff Esc
17 sab - 18 dom	VALSESIA tra Val D'Otro e Val Vogna [A.P.] 1°g. Anello in Val D'Otro da Alagna Valsesia - 8km 2°g. Alta via dei Walser in Val Vogna (Sentiero dell'Arte) da Fraz. Ca di Janzo - 9km (v. Momenti Forti)	D. Dondero A. Bruzzi	4.00 3.30	600 400	E E
18 Dom	Torriglia – Passo dei Colletti – M. Liprando – Montoggio (17km) [bus]	R. Caprile	6.30	850	E
24 Sab	ASTI MEDIEVALE – Visita guidata [pullman ris.]	E. Benvenuto			
25 Dom	Molare – Rossiglione (12,4km) [treno]	L. Roncallo	5.00	480	E
@	<u>BREVE</u> : S. Eusebio – Forte Ratti - Camaldoli (10 km) [bus]	M. Barbieri G. Ganduglia	4.30	340	E
Giugno					
31/5 Sa - 2/6 Lu	VAL MAIRA - SENTIERI OCCITANI [A.P.] 1°g.: da Villar S. Costanzo a S. Anna di Roccabruna 2°g.: Da S. Anna di Roccabruna a Camoglieres 3°g.: da Camoglieres a Bassura di Stroppa Informazioni e prenotazioni in Sede (v. Momenti Forti)	E. Benvenuto A. Bruzzi			E
01 Dom @	<u>BREVE</u> : Anello di Trisobbio con visita guidata al castello di Morzasco (9km) (con Bruna, CAI Ovada) [A.P.]	R. Ferro	3.30	200	E
08 Dom	Masone – Cascata del Serpente – Bric del Dente – Forte Geremia – Cappelletta – Masone [A.P.]	A. Cirillo	6.30	700	E
14 Sab	Castelli dell'Emilia (parmense): Torrechiara e Bardi (oppure Rocca di Soragna) [pullman ris.]	E. Benvenuto			
15 Dom	GARA DI BOCCE A PONTEDECIMO c/o Società "La Fratellanza"	R. Caprile			
22 Do – 24 Ma	TREK SOFT in VAL VARAITA (Sampeyre) [A.P.] 1°g.: Percorso Botanico (Becetto) 2°g.: Tour delle Meridiane (Bellino) 3°g.: Sentiero dei Sarvanot (Sampeyre – Rore) Informazioni e prenotazioni in Sede (v. Momenti Forti)	R. Ferro M.V. Villa D. Dondero			
22 Dom	Passo della Cappelletta (1085m) – Passo del Lupo – M. Gottero (1639m) – Foce dei 3 Confini – P. Cappelletta [A.P.]	A. Cirillo	5.30	650	E
28/6 Sa - 01/7 Ma	VAL TANARO: Trek della Stella Alpina 4 Soggiorno presso Rif. FIE Ciarlo Bossi. [A.P.] Programma e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	A. Bruzzi E. Benvenuto			
29 Dom	Bergeggi – S. Elena – Monte Mao – Bosco della Natta – Bergeggi (10 km) [A.P.]	L. Carbone	4.00	430	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Luglio - Anticipazioni					
16 Mer - 19 Sab	TREK DOLOMITI VAL GARDENA/FASSA [A.P.] Sassolungo – Sassopiatto – Passo Sella – Alpe di Siusi Programma e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	E. Benvenuto			
19 Sab- 27 Dom	SOGGIORNO IN DOLOMITI (in programmazione)	C. Tecnica			
Agosto - Anticipazioni					
02 sab - 03 dom	VAL SUSA - MONTE ROCCIAMELONE (3538m) [A.P.] 1°G.: La Riposa (2205m) – Rifugio Ca' D'Asti (2854m) 2°g.: Rifugio Ca' D'Asti – M. Rocciamelone Informazioni e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	O. Merani A. Bruzzi	3.00 3.00	650 685	E E/EE
23 sab - 25 lun	TREK SOFT in VAL GRANA (Castelmagno) [A.P.] 1°g.: Sentiero dei Fiori 2°g.: M. Tibert dal Colle di Esischie 3°g.: Passo di Narbona da Castelmagno Informazioni e prenotazioni in Sede (V. Mom. Forti)	I. Birsa R. Ferro M.V. Villa			

Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti

GITE IN NEVE: effettuabili in base allo stato di innevamento ed alle disposizioni di Legge. Saranno segnalate di volta in volta in segreteria telefonica.

GITE INFRASETTIMANALI: saranno saltuariamente possibili. Le modalità di effettuazione verranno comunicate di volta in volta con i consueti canali.

GITE APERTE (@): dedicate a gruppi appartenenti ad associazioni non espressamente escursionistiche

CELLULARI DIRETTORI DI GITA

Barbieri Maurilia 340 8618544
Benvenuto Elisa 347 1164310
Birsa Igor 339 7710859
Bruzzi Alessandra 328 0021351
Caprile Rosella 347 4952350
Carbone Gianluigi 335 7442835
Cirillo Antonio 338 1085938
Corradi Cesare 328 2119724
Cuneo Michele 338 3585330
Dondero Daria 340 8653661
Ferrari Anna 349 5072210
Ferro Rosi 329 1089610

Ganduglia Gianna 338 1741500
Massara Maria Rosa 347 6095898
Merani Ornella 339 3304139
Milazzo Franca 339 3509572
Monteghirfo Walter 328 4779331
Picollo Eva 328 0758924
Poddioi Paola 348 6104833
Roncallo Lorenzo 348 5753693
Terrile Piero 339 3509572
Tincani Mario 328 2170506
Villa M. Vittoria 349 6168432

Momenti Forti del Programma Attività

Domenica 2 marzo - Val Curone: Grotte di S. Ponzio e Osserv. astronomico di Cà del Monte

Giro ad anello in un territorio poco noto, che permette di visitare gli angoli più interessanti del Monte Vallassa, piccola montagna posta tra le valli Stàffora e Curone. Si transita per le Grotte di San Ponzio, curiosi antri dove visse l'eremita omonimo; si arriva alla vetta della montagna, caratterizzata da suggestive formazioni rocciose e da una bella parete verticale. Lungo il percorso, incastonati nelle rocce, reperti fossili come le conchiglie bivalve, che testimoniano la presenza di acque profonde in antichità. Nei dintorni della vetta sono anche visibili aree archeologiche, oggi in abbandono, che testimoniano insediamenti di popolazioni risalenti al Neolitico. Quindi si arriva dall'osservatorio astronomico (possibile la visita diurna su prenotazione) e si attraversa l'altopiano del Monte Penola, per poi osservare i grandi calanchi che ne caratterizzano i versanti inferiori.

Sabato 15 marzo – Piacenza: “Mirabili prospettive”

Un “magnifico viaggio” per scoprire la cupola della Cattedrale di Piacenza, dipinta dal Guercino, e quella della Basilica di Santa Maria di Campagna affrescata dal Pordenone. Un particolare e affascinante percorso nel cuore degli edifici, attraverso camminamenti e scale che, oltre a farci ammirare da vicino i capolavori, offre panorami eccezionali sulla città. Le due chiese sono collegate dal tratto urbano della via francigena che attraversa la città.

Sabato 5 aprile – Torino: Museo del Cioccolato e Mole Antonelliana

Un affascinante viaggio nella storia del cioccolato, dall'origine della fava di cacao alla lavorazione, fino al prodotto finale (gianduiotti, cremini ecc.) seguendo la storia dell'antica pasticceria che ospita il museo negli spazi dei primi laboratori. Potremo poi visitare il Museo del Cinema ospitato nella Mole Antonelliana e, soprattutto, previa prenotazione, salire con l'ascensore panoramico al terrazzo della cupola da dove un panorama a 360 gradi ci farà scoprire Torino e le montagne che la circondano.

Da giovedì 24 a domenica 27 aprile – Isola d'Elba: non solo trekking...

L'Elba è la maggiore delle isole dell'Arcipelago Toscano con 147 km di coste formate da cale, baie, spiagge e promontori, ed un importante territorio montuoso che culmina nella vetta del Monte Capanne (che raggiungeremo compiendo una traversata da Poggio di Marciana a Pomonte). Ricca di storia l'isola offre testimonianze etrusche, romane, medioevali (come il Castello del Volterraio, che si dice fondato nell'anno mille su preesistente insediamento etrusco e che sarà nostra meta partendo da Rio nell'Elba). Importantissima nei secoli per l'economia dell'isola, l'attività estrattiva, ormai abbandonata, ha trasformato in parte il territorio con le cave. Oggi esiste un parco minerario la cui visita è di grande interesse e all'interno del quale è possibile ammirare il laghetto delle Conche detto anche “lago rosso” per il singolare colore delle sue acque. E poi... come non ricordare l'ospite forse più famoso dell'isola? Napoleone Bonaparte cui è dedicato il Museo Nazionale della Villa dei Molini a Portoferraio. E ancora sentieri, spiagge e panorami mozzafiato e, perché no, deliziosi pranzetti con le specialità isolate e shopping. Assolutamente obbligatorio portare a casa l'Aleatico dell'Elba e la “schiaccia briaca”, tipico dolce tra i cui ingredienti spicca l'Aleatico.

Sabato 17 e domenica 18 maggio – Trek in Val Sesia: Val d'Otro e Val Vogna

Sabato 17: Facile passeggiata adatta a tutti nel cuore della Val d'Otro, valle laterale della Valsesia, che permette di visitare molti dei suoi caratteristici villaggi e alpeggi.

Da Alagna, passato il ponte sul Rio Fuar, raggiungiamo il punto panoramico denominato "Allo Specchio" da dove si può ammirare Alagna dall'alto. Saliamo ancora fino alla fontana di pietra e da qui, su sterrata quasi in piano, ci inoltriamo nel vallone costeggiando il torrente Otro. Tocchiamo in successione l'Alpe Gender, l'Alpe Farinetti e, superato il torrente Otro su un ponticello di legno, arriviamo alle baite di Scarpia, delizioso villaggio con le sue bellissime case Walser. Scendiamo in direzione Follu dove è possibile rifocillarsi con un'ottima polenta e salsiccia al **rifugio Zar Senni**.

Si scende lungo il classico sentiero n.3 che passa accanto ad alcune cappellette e al famoso "Sasso della Mano della Madonna" sul quale una credenza vuole che la Madonna abbia appoggiato la mano, e chi lo farà a sua volta riceverà il Suo aiuto per tutto il giorno. Giunti alla fontana di pietra ripercorriamo l'itinerario di salita fino al parcheggio.

Domenica 18: Un percorso adatto a tutti, che si snoda attraverso le frazioni Alte della Val Vogna, valle laterale della Valsesia, tra verdi pascoli e antichi insediamenti Walser. Fa parte di una serie di itinerari, realizzati dal CAI di Varallo Sesia, che uniscono trekking e cultura.

Si parte da **Ca di Janzo**, piccola frazione di Riva Valdobbia, situata a 1.350 m.

Imbocchiamo il sentiero n.10 e ci inoltriamo nel bel bosco di faggi ed abeti.

Si toccano in successione diversi punti di attenzione: i prati di Selveglio, la chiesetta di S. Defendente con le sue curiose tre meridiane, i bei pascoli alle spalle di Oro, borgo scampato ad un terribile incendio nel 1913 e di cui restano ben conservati il forno, la fontana in larice e l'oratorio di S. Lorenzo, altre piccole frazioni (Rabernardo, Piane, Peccia) fino alla chiesa di S. Grato dall'alto campanile. Da qui, per le "frazioni basse" su una bella sterrata, si fa ritorno a Ca di Janzo chiudendo l'anello.

Sabato 24 maggio – Asti: la città medievale

Un insolito percorso nella città del famosissimo palio. Scopriremo il fascino dell'Asti medioevale scoprendo i luoghi più suggestivi caratterizzati da torri e palazzi edificati principalmente da ricchi commercianti che furono artefici del massimo splendore della città. Il "viaggio" presenta varie "tappe" per ammirare palazzi, torri e chiese: piazza San Secondo e la Collegiata, la cattedrale di Santa Maria Assunta, la torre Comentina, la casa-forte dei Roero, la torre Rossa, la torre Troyana e altri splendidi edifici.

Da sabato 31 maggio a lunedì 02 giugno – Trek in Valle Maira: Percorsi Occitani

Il nostro trek si svolge percorrendo le prime tappe dei percorsi occitani dal parco dei Ciciu del Villar, caratteristiche formazioni di terra e pietra che sembrano giganteschi funghi ("ciciu" vuol dire fungo) formate dall'erosione in migliaia di anni e che la leggenda vuole siano soldati romani trasformati in pietra per la maledizione di San Costanzo prima di essere martirizzato. Il percorso terminerà a Bassura di Stroppa da dove torneremo a Villar con mezzi pubblici o sherpabus. Sul nostro cammino incontreremo bellissimi borghi che tramandano la storia di antichi insediamenti, boschi di pino, antiche chiese, passaggi coperti, interessanti decorazioni pittoriche, panorami sulla valle e sulle montagne più lontane, comodi sentieri e salite a volte ripide. Faremo tappa a Sant'Anna di Roccabruna e a Camoglieres. Durata media del cammino giornaliero ore 5,30/6,30.

Sabato 14 giugno - Castelli del parmense: Torrechiara e Fortezza di Bardi

Il castello di Torrechiara si trova nel comune di Langhirano. E' uno degli esempi più significativi dell'architettura castellare italiana. Chiamato la "fortezza del cuore affrescato" è di origine quattrocentesca, a struttura difensiva con tre cerchia di mura ma è famoso anche per la storia d'amore del suo fondatore Pier Maria Rossi con Bianca Pellegrini. La fortezza di Bardi, arroccata da più di mille anni su uno sperone di diaspro rosso, è uno dei massimi esempi di architettura militare in Italia. Visiteremo cammini di ronda, cortile d'onore, antiche prigioni, bastione di artiglieria e tutto quello che si può scoprire in un antico maniero.

Da domenica 22 a martedì 24 giugno – Trek Soft in Val Varaita

La Val Varaita è una splendida valle situata ai piedi del Monviso, caratterizzata da una bellezza naturale, antichi borghi, in un ambiente affascinante in grado di far rivivere la sua storia e la sua cultura occitana con manifestazioni popolari che animano la comunità ogni anno. Torneremo a pernottare a Sampeyre antico borgo occitano con origini medievali, ricco di storia, cultura, artigianato e bei negozietti, dove a dicembre scorso ci siamo trovati benissimo.

Anello delle borgate nel Comune di Sampeyre

Partenza dalla piazza di Becetto. Attraverso un bosco ombroso e prati fioriti si raggiunge borgata Serre superiore per proseguire sino a Dragoniere, Meire Rua', Borgata Morelli e, attraverso il ponte Tibetano, sul rio di Crosa si rientra a Becetto piazza. Disl. 250 m 7km.

Sentiero delle meridiane

Lo straordinario repertorio (occitano) delle meridiane della Val Bellino è datato tra il 1734 e il 1934. La nostra traversata inizia dalla borgata di Ribiera (1412m) e Chiesa (Ruà la Guieizo) dove ammireremo le meridiane. Proseguiamo per borgata Fontanile (1480m). Attraversato il bosco arriviamo a valle della borgata Pleyne, sede del Municipio, per attraversare poi Prafauchier e Celle fino all'ultima borgata del nostro itinerario, Chiazale. Avendo tempo potremo fermarci vicino al rifugio Melezet per vedere altre belle meridiane. Disl. 300m 6km.

Sentiero divertente dei Savarnot (folletti)

Un breve sentiero naturalistico che fiancheggia il torrente sino ad una spumeggiante cascata (Tumpi la Pisso), in compagnia dei Savarnot, che occhieggiano ad ogni angolo, e potremo divertirci a cercare. Potremo visitare un piccolo museo o, con una salitina, raggiungere una panchina gigante, e da qui rientrare. Disl. 150 m - 2,5 km.

Da sabato 28 giugno a martedì 01 luglio – Trek della Stella Alpina 4

Torniamo in Val Tanaro. Faremo sempre base al rifugio Ciarlo-Bossi della F.I.E. dal quale ci muoveremo ogni giorno su itinerari "a stella" con partenza e arrivo al rifugio. Ancora una volta ci accoglieranno Silvio Scarrone, presidente del GES di Savona, assieme all'amico ed eccellente cuoco, Carlo Torelli. Fatica (il giusto), soddisfazioni, allegria e divertimento assicurati! Programma in definizione. Sarà disponibile in Sede e pubblicato sul prossimo Giornalino.

Da mer 16 luglio a sab 19 luglio – Trek in Dolomiti (fra Val Gardena e Val di Fassa)

Programma di massima.

Dal Passo Sella saliremo alla Forcella del Sassolungo dove si trova il rifugio Demetz e da qui scenderemo al rifugio Vicenza (prima tappa). Dal rifugio Vicenza al rifugio Sassopiatto, salita all'omonima vetta, rifugio Alpe di Tires (seconda tappa). Dal rifugio Compaccio, bus e cabinovia e rientro al passo Sella con mezzi pubblici.

Sabato 2 e domenica 3 agosto – Monte Rocciamelone

Si dice che il fascino del Gigante di Pietra, 3538 m s.l.m., non risparmi nessuno e non è solo un'affermazione valsusina. L'ascesa al Rocciamelone, "Roccia" per i locali, è un'esperienza imperdibile per gli amanti della montagna. Ci sono diversi itinerari per raggiungere la vetta del Rocciamelone; noi partiremo da Susa, precisamente in località La Riposa dove è presente l'omonimo Rifugio ma non sarà questo il nostro "Campo Base" infatti pernosteremo più in alto, al Rifugio Ca d'Asti a 2850 m. Partiamo avvantaggiati! La salita è costante e faticosa, il paesaggio cambia man mano che si sale: gli ampi pendii erbosi lasciano spazio alla pietraia. Quando giungiamo alla Croce di Ferro mancano poco più di 200 m di dislivello e si passa da un grado di difficoltà E a EE. La fatica dell'ascesa è ripagata da panorami mozzafiato perché dalla cima, nelle giornate limpide, si può ammirare il Monviso, il Monte Rosa, il lago di Moncenisio e quello di Malciussia e... ciliegina sulla torta, o meglio sulla vetta, il Santuario di Nostra Signora del Rocciamelone, il santuario più alto d'Europa.

Da sabato 23 a lunedì 25 agosto – Trek Soft in Val Grana

Nicchia ecologica, custode della cultura occitana-provenzale, nonché eccellenza casearia del Castelmagno D.O.P., prodotto negli alpeggi. È una valle da scoprire tra strette gole, maestose praterie e alte vette. Domina la valle il Santuario di San Magno che visiteremo, le cui origini risalgono ad età precristiane.

Sentiero dei fiori dal Colle Valcavera.

L'escursione si snoda a mezza costa tra prati e pietraie in un ambiente suggestivo dove vivono tanti tipi di fiori e stelle alpine. Disl. 440 m

Monte Tibert

Partendo dal Colle Esischie, si passa dal Colle Sibolet attraverso bei pascoli per raggiungere, con l'ultima salita, la vetta del Tibert il più alto monte della Val Grana. Da lassù si gode un panorama sulla valle, sul Santuario, con vista a 360 gradi sulle montagne circostanti. Disl. 350m

L'ultimo giorno breve passeggiata dal Santuario sino ad un punto panoramico e ad alcuni giacis, così avremo un po' di tempo per visitare il Santuario di Castelmagno prima del rientro.

QUOTE SOCIALI

Le quote sociali per l'anno 2024-25 sono le seguenti:

- Socio Ordinario **35,00 €**
- Socio Junior (sino a 12 anni) **esente**
- Socio Cadetto (da 12 a 18 anni) **21,00 € (60% quota ordinaria)**
- Socio Sostenitore **>35,00 €**

Si può versare la quota associativa per l'anno 2024-2025 di persona in Sede nei giorni di apertura oppure utilizzando **il nuovo IBAN** (c/c Bancario), riportato di seguito:

IT44I0538701429000047028724
Banca BPER - Agenzia Via di Francia 3/R

ASSICURAZIONE

Per partecipare alle attività del Gruppo è necessaria un'assicurazione per ciascun Socio, **da versare contestualmente al versamento della quota sociale.**

Le quote assicurative annuali vigenti per l'anno 2024-25 sono le seguenti:

- Assicurazione Allianz: **9,00 €** per i soci entro i 75 anni
- Assicurazione ITAS (FIE) **19,00 €** opzionale per i soci entro 75 anni
obbligatoria per i soci fra 75 e 85 anni e per i tesserati FIE
(20 € se si richiede la tessera stampata)

Per i soci "over 85" e fino a 90 anni sarà attivabile la seguente assicurazione temporanea:

- Assicurazione online OUTDOOR SMART **4,00€/die**
dedicata a chi pratica attività sportive a livello dilettantistico (escursionismo) **2,00€/die** dal 4° giorno in poi

Riassumendo (quota sociale + Assicurazione):

SOCI under 75 anni	$35 + 9 =$ 44 €
SOCI fra 75 e 85 anni e tesserati FIE	$35 + 19 =$ 54 €
SOCI over 85 anni	35 € + assicurazione "Smart" giornaliera
NUOVI SOCI:	importi come sopra +3 € di tessera

Si ricorda che il rinnovo delle tessere sociali va effettuato **entro fine febbraio** di ogni anno. **Chi è assicurato FIE deve rinnovare entro il 31 dicembre.**

N.B.: Simpatizzanti ed amici non assicurati hanno l'obbligo di stipulare assicurazione temporanea per ogni giorno di attività.

Informazioni e chiarimenti in Sede il giovedì dalle 17.00 alle 19.00 (010 252250)



Riva Trigoso - Punta Manara - Sestri Levante : 12.01.2025